

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

03 Novembre 2019 - XXXI Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA (Sap 11,22-12,2)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA (2Ts 1,11-2,2)

Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési
Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la

grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

VANGELO (Lc 19,1-10)

Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

La riflessione di don Enzo

Convinciamoci che Dio ci vuole dinamici. Non possiamo accontentarci, fare scelte mediocri e rimanere tiepidi. Nell'Apocalisse è detto chiaramente: "Poiché tu non sei né caldo, né freddo io sto per vomitarti".

Sembra quasi che la preferenza del Signore sia per i due estremi: o santi o peccatori.

Zaccheo, che ci viene presentato nel Vangelo di oggi, era un uomo che, probabilmente, si dava da fare. Era un pubblicano ricco; aveva dato un significato alla sua vita, ma ciò nonostante era inquieto. Possiamo pensare che Zaccheo non fosse tranquillo per le sue scelte, per il suo atteggiamento di furbizia più che di onestà. Aveva coscienza di non essere tanto a posto. Allora la sua inquietudine lo ha portato ad arrampicarsi sul sicomoro per veder passare Gesù. La risposta a tale ricerca non si è fatta attendere, perché a quest'uomo è stata donata la salvezza insieme al perdono.

Gesù era arrivato a Gerico e subito Zaccheo ha suscitato la sua simpatia, dimostrando ancora una volta come il Signore stesse dalla parte dei più discussi.

Si ferma e fa scendere Zaccheo dalla pianta. Questi si

converte e passa da un estremo all'altro: restituisce quanto aveva rubato e dà la metà dei suoi beni ai poveri, impegnandosi inoltre a riparare largamente le eventuali ingiustizie commesse.

Gesù gli annuncia che è entrata la salvezza in casa sua, perché il Figlio dell'Uomo è venuto a salvare chi era perduto.

Sovente Cristo si incontra direttamente col peccatore, lo va a cercare, lo accosta individualmente e lo perdona.

Zaccheo fa dunque l'esperienza del perdono del Signore.

A Dio non piacciono i mediocri. Preferisce i cosiddetti "cattivi" perché li può salvare e i santi perché hanno realizzato qualcosa di buono rischiando la propria vita per Lui. Cristo è stato continuamente liberazione dal peccato, speranza per l'uomo che si dibatte continuamente nei suoi limiti.

Celebriamo l'Eucarestia ricordando sempre cosa essa significhi: Gesù non è stato un mediocre ed è morto in croce per compiere la sua missione, per portare a termine la volontà del Padre.

Chi ha l'ideale di Cristo deve prendere le cose sul serio come Gesù che è venuto con un'intenzione chiara e con una disponibilità totale. Anche a noi chiede questo. Si consegnò nelle mani dei suoi come pane.

Chiediamogli di non essere tiepidi, così che possa salvarci e portarci nella sua casa. Vediamo di avere il coraggio di essere "silenziosa e nutriente Eucarestia" per gli altri, per chi ci vive accanto. Lasciamoci scomodare dai poveri e accogliamo come accoglieremo Gesù, perché di fatto Lui è presente in essi.

Sant'Agostino, in uno dei suoi discorsi, ci invita a gioire nel Signore e ci fa comprendere che, come sempre, è all'Amore che dobbiamo arrivare. "Se ci mettiamo in questa dinamica di amore verso Dio e i fratelli, riusciremo ad essere contenti, come Zaccheo, proprio perché abbiamo incontrato Cristo. Ora dunque amiamo nella speranza. Ecco perché la scrittura dice: "Il giusto gioirà del Signore". E subito dopo, poiché questi ancora non vede la realtà, essa aggiunge: "E riporrà a Lui la sua speranza".

Abbiamo tuttavia le primizie dello Spirito e forse già qualcosa di più. Infatti già ora siamo vicini a Colui che amiamo. Già ora ci viene dato un saggio e una pregustazione di quel cibo e di quella bevanda, di cui un giorno ci sazieremo avidamente. Ma come potremo gioire nel Signore, se Egli è tanto lontano da noi?

Ma Egli non è lontano a meno che tu stesso non lo costringa ad allontanarsi da te. Ama e lo sentirai vicino. Ama ed Egli verrà ad abitare in te.

"Il Signore è vicino, non angustiatevi per nulla"(Fil 4,5-6)

Vuoi vedere come Egli sta con te se lo amerai? "Dio è Amore" (Gv 4,8) Ma tu vorrai chiedermi: "Che cos'è l'amore?" L'amore è la virtù per cui amiamo. Che cosa amiamo?

Un bene ineffabile, un bene benefico, il bene che crea tutti i beni. Lui stesso sia la tua delizia, perché da Lui ricevi tutto ciò che causa il tuo diletto.

Non parlo certo del peccato. Infatti solo il peccato tu non lo ricevi da Lui. Eccetto il peccato, tu hai da Lui tutte le altre cose che possiedi".

Ci ricordiamo noi di tutto ciò o siamo degli ingrati verso il Signore?

*Fare il bene
e farlo bene
è doppio bene.*

S. Francesco di Sales

1 Novembre Commemorazione dei Defunti

La comunità si ritrova alle **ore 16.00**
per celebrare la S. Messa
in ricordo di don Enzo e dei defunti
della Comunità Casa del Giovane
presso il cimitero di Costa de' Nobili (PV)
o in chiesa se il tempo è brutto.

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it